

**Il giudice della Corte suprema di Manhattan ha vietato al regista per almeno sei mesi di incontrare la bimba adottiva Dylan presunta vittima di molestie sessuali**

**Un rapporto dei medici scagionò Woody Ora gli è impedito di vedere liberamente sia il piccolo Satchell sia il maggiore Moses «Nasce la relazione con Soon-Yi»**

# «Lui turba l'equilibrio dei bambini»

## Il giudice dà torto a Allen, i figli restano con Mia Farrow

Affidati a Mia Farrow i figli (uno naturale, due adottivi) di cui Woody Allen chiedeva la custodia, visite proibite alla bambina che, secondo l'accusa, sarebbe stata molestata dal regista. La sentenza di ieri chiude però solo il primo capitolo della gran saga iniziata la scorsa estate. Ora Woody dovrà vedersela con una richiesta di annullamento dell'adozione, in tribunale e col nodo più sostanzioso: i soldi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIGMUND GINZBERG**

NEW YORK. Una sentenza salomonica avrebbe tolto i figli a tutti e due, dichiarandoli entrambi incapaci di esercitare serenamente patria e matris potestas. Un mese fa in tribunale, al termine di quello che potrebbe essere solo il primo di una serie di processi, Mia Farrow era scoppata a piangere. Woody Allen era uscito con la testa china. Gli avvocati li avevano massacrati. Eleanor Alter, la legale di Mia, aveva concluso la sua arringa sostenendo che era dimostrato che Woody Allen tutto poteva prendere di fare tanno il padre, era troppo egoista e pieno di sé per poter prendere di vedere, regolarmente i suoi figli, per non parlare di affidamento, aveva già distrutto l'infanzia dei bambini, che li lasciava in pace. L'avvocato di Woody, Elkan Abramowitz, aveva ribattuto che Mia non poteva fare da mamma dopo aver manipolato i figli come pedine, soldati nella sua sete di vendetta contro il signor Allen. Tra l'uno e l'altra l'orfanotrofio dickensiano di Nicholas Nickleby appariva come un nido amoroso.

Nella sentenza resa pubblica ieri il giudice della Corte suprema di New York Elliott Wilk non è stato salomonico ma ha fatto quel che farebbe qualunque altro giudice dotato di buon senso in qualsiasi parte del mondo: ha affidato il figlio naturale di entrambi e i due figli adottati insieme alla madre, respingendo la richiesta di affidamento che era all'origine della causa intentata da Woody Allen. E ha imposto pesanti restrizioni alle visite da parte del padre: a Woody è proibito vedere per almeno sei mesi Dylan, la bambina di 7 anni che Mia l'aveva accusato di molestare. Potrà vedere più di frequente, per due ore, tre volte alla settimana, e questo solo in presenza di terzi, il figlio Satchell (5 anni), che di cognome non si chiama neanche lui Allen ma Farrow («il padre non voleva che fosse l'unico a portare un cognome diverso dagli altri», hanno spiegato). Quanto al maggiore dei figli adottati in comune, il quindicenne Mo-

dei due gli pagava lo stipendio. La maledizione ha perseguito anche le comparse. Il dottor John Leventhal, il famoso pediatra che aveva sottoscritto come capo dell'equipe di periti medici il rapporto che esonerava Woody dalle specifiche accuse di molestia sessuale, è stato trascinato anche lui in tribunale da una vicina di casa, un'infermiera che come Mia ha 11 figli quasi tutti adottivi con l'accusa di averla «minacciata e intimidita», di aver manovrato per farla sfrattare, perché tanti bambini nel cortile accanto gli davano fastidio.

Non ha fatto miglior figura la dottoressa Kathryn Prescott, prestigiosissima e carissima psicanalista con studio sulla Quinta avenue. E' da lei che il 58enne Woody Allen era stato in cura dal 1972, per 21 dei 33 anni di psicanalisi cui si era ininterrottamente sottoposto. Chiamata in aula a testimoniare dopo aver fatto una fortuna col suo cliente, non aveva trovato di meglio da dire che «non aveva mai avuto alcuna indicazione che il suo cliente soffrisse di perversioni sessuali». In degna compagnia dell'esercizio di psicanalisi infantili che hanno spillato per anni a Woody i 150 dollari all'ora per le terapie di «gioco-analisi» inferte ai bambini (la povera Dylan l'avevano mandata dal terapeuta all'età di 3 anni, altro che sevizie!).

Oggetto di lazzi e frizzi, «scribacchino per eccellenza» lo definiscono, ovviamente anche Eric Lax, il giornalista autore di una «biografia autoriz-

zata» best-seller di Woody Allen in cui si poteva leggere che «poche coppie non sposate appaiono più sposate» (di Woody e Mia, che abitavano in appartamenti ai lati opposti di Central Park), così costantemente legate l'uno all'altra, e non molti padri passano tanto tempo con i loro figli quanto Woody.

L'interrogativo che resta a questo punto è se siano peggio gli avvocati, che per guadagnarsi la parcella hanno fatto da regia a tanta spazzatura sciorinata in pubblico, gli psicanalisti, cui spetta in così gran parte la stesura del copione, o i giornalisti. L'unica che si salva è forse Soon-Yi, che pare sia riuscita ad evitare tutto e tre le categorie e ora sta cercando casa da sola.



Mia Farrow l'ha spuntata in tribunale nella causa sull'affidamento dei figli contro Woody Allen (a destra in compagnia di Soon-Yi)



# Telefono Azzurro inglese accusa le madri

LONDRA. Le mamme non sono al di sopra di ogni sospetto per quanto riguarda gli abusi sessuali sui bambini. La sociologa Michele Elliott, direttrice di «Kidscape», uno dei tanti telefoni azzurri messi in linea dal volontario britannico, racconta in un libro che farà discutere 127 tristi storie di minori che hanno subito violenze sessuali da parte delle donne, soprattutto le madri. Il titolo dell'opera è significativamente «Abusi sessuali femminili-il supremo tabù». Casi emblematici di una realtà sotterranea che difficilmente affiora, scelti fra migliaia di storie che in anni di lavoro Michele Elliott ha ascoltato dalla voce singhiozzante di tanti bimbi. Anzi la sociologa inglese chiarisce che nelle 24 ore successive ad un suo dibattito televisivo sull'argomento le confidenze di

adulti di entrambi i sessi che confessavano di aver subito abusi durante l'infanzia da parte di donne sarebbero schizzate a un migliaio. Sotto accusa madri, ma anche zie, baby sitter, nonne, suore e maestre. In 94 casi, dei 127 raccolti nel libro, la «colpevole» è la madre, sola o spalleggiata da mariti e amanti.

L'abuso da parte della madre rappresenta un tabù talmente forte che persino le assistenti sociali, che dovrebbero aiutare bambini e adolescenti ad affrontare il trauma, preferiscono catalogare queste confessioni nella categoria delle fantasie infantili. Durante la ricerca, dice Michele Elliott, non è stato difficile trovare chi fosse pronto a parlarne ma piuttosto chi fosse disposto ad ascoltare.

Le femministe inglesi sono già sul piede di guerra perché ritengono devianti porre l'accento sugli abusi femminili quando la violenza sessuale è un crimine essenzialmente contro le donne. Le cifre sono allarmanti. Un recente studio fatto a Londra sugli ultimi due anni prova che su 109 stupri, tentati o portati a termine, solo per otto i giudici hanno espresso una condanna. Nel 50% dei casi non si è giunti neanche a un processo. Nel 44% di questi casi è mancata la denuncia della donna violata, spesso per timore della minaccia fatta dallo stupratore, oppure la polizia non l'ha ritenuto degna di fede.

Di fronte alla vastità del fenomeno della violenza sessuale che vede come

attori gli uomini e come vittime le donne e i bimbi si possono comprendere alcune perplessità espresse dalle femministe. «Un libro di interviste da solo non ci può dire molto», dice Anne Sassoon, docente universitaria su un problema che esiste e del quale bisogna parlare anche se può esserci il rischio che crei confusione sulle responsabilità fra uomini e donne».

Michele Elliott non contesta questo, sostiene però che l'abuso femminile è molto più diffuso di quello che comunemente si crede. E per provarlo cita le 8.663 richieste di aiuto ricevute dal telefono azzurro «Kidscape» nel 1990-91. Il nove per cento di quei bambini ed adolescenti raccontava di aver subito abuso da parte di una donna.

# Il segretario agli Interni Babbit nella Corte suprema? A Clinton il giudice piace moderato e ambientalista

Sembra dunque che Clinton si sia deciso: a sostituire il giudice Byron White, nella Corte Suprema, sarà Bruce Babbit, attuale segretario agli Interni. Protagonista d'una brillante ma sfortunata campagna presidenziale nell'88, Babbit è considerato politicamente moderato. Ma da segretario agli Interni aveva promosso leggi ambientali molto avanzate. E non sempre in sintonia con la politica presidenziale.

mane. E solo negli ultimi giorni, la lista dei «nominabili» era infine sembrata ridursi ad appena tre nomi: quello dei giudici Stephen Breyer, di Boston, Jon Newman, di Hartford, e José Cabranes, di New Haven. Ma, a quanto pare, tra questi tre «litiganti» ha in ultima istanza finito per godere un tempo che molto poco ha che a fare con gli ambienti della magistratura: Bruce Babbit, appunto, attuale segretario agli Interni, ex governatore dell'Arizona, nonché candidato presidenziale democratico nel 1988.

Babbit viene normalmente definito, in termini politici, un moderato. Ma non è in verità facile racchiudere, sotto questa sola etichetta, la sua carriera politica. Come governatore dell'Arizona - incarico da lui ricoperto per ben tre termini - Babbit si era distinto per il suo pragmatismo. Ma durante la campagna presidenziale, nonostante il prematuro ritiro per mancanza di fondi, era stato un «uomo di idee», una sorta di «agnello dell'utopia tra i lupi della politica professionale» che i media avevano seguito con grande simpatia. E, più recentemente, si era fatto paladino di leggi per la difesa ambientale assai avanzate. Prima fra tutte, quella «riforma dell'uso della terra» nel vecchio West che Clinton aveva fatto propria nel corso della campagna elettorale. E che quindi - sotto la pressione delle lobbies degli allevatori e dei proprietari di miniere - si era ampiamente rimangiato una volta entrato alla Casa Bianca.

Proprio a questo, secondo i più maliziosi, servirebbe oggi la nomina di Babbit a placare l'opposizione con la nomina di un «centrista»; e, nel contempo, a liberarsi d'un segretario agli Interni troppo «a sinistra» in campo ecologico. (C.M. Cav.)



Bill Clinton

NEW YORK. Per il momento, nessuna conferma. Ma i media americani sembrano ormai considerare del tutto certa la notizia: Bill Clinton si appresta ad assegnare a Bruce Babbit, attuale segretario agli Interni, la poltrona della Corte Suprema che, tra qualche mese, verrà lasciata libera dal giudice Byron White. La nomina ufficiale, ha sostenuto ieri il corrispondente dalla Casa Bianca della Cnn, potrebbe essere fatta oggi stesso o, comunque, entro la fine di questa settimana.

La scelta di Babbit pone fine alla lunga serie di ipotesi e di voci che erano seguite all'annuncio delle dimissioni di White. Grande favorito nella corsa alla sostituzione era in un pri-

# È l'uomo dei democratici nelle elezioni di oggi Un cinese a Los Angeles si candida a sindaco

Un conservatore di destra e un democratico di sinistra di origine cinese si contendono oggi a Los Angeles la poltrona di sindaco della città con le più alte tensioni sociali di tutta l'America. Resta favorito il miliardario repubblicano Richard Riordan nonostante Michael Woo abbia nelle ultime settimane recuperato terreno. Il voto secondo l'opinione generale avrà rilevanti riflessi nazionali.

LOS ANGELES. Ancora affiancati in dirittura finale, il miliardario Richard Riordan e il consigliere comunale di origine cinese Michael Woo si sono scambiati accuse fino all'ultimo minuto prima dell'apertura dei seggi nei quali ogni cittadino di Los Angeles sceglierà il nuovo sindaco della città con le più gravi tensioni sociali d'America. L'elezione del sindaco questa volta riveste un'importanza particolare perché per molti versi riflette un dibattito politico-ideologico in corso da tempo a livello nazionale. La scelta di oggi non è soltanto tra un democratico di sinistra, Michael Woo, e un repubblicano di destra, Richard Riordan: è soprattutto tra due candidati con divergenti opinioni su come risolvere i mali sociali della città, uno che crede nell'efficacia dell'intervento pubblico, l'altro che punta sullo stimolo all'attività imprenditoriale. Il sessantatreenne Riordan ha conquistato parte dell'elettorato tradizionalmente democratico grazie alla sua immagine di imprenditore onesto ed efficiente e la promessa di gestire la città come un'azienda. Soprannominato il «Ross Perot della California», Riordan raccoglie la maggioranza dei consensi dell'ala conservatrice dell'elettorato, la classe media agitata ossessivamente dal dilagare del crimine, seriamente preoccupata per la propria sicurezza personale, ancora sotto shock per le rivolte dell'aprile 1992.

Il quarantenne Michael Woo, un politico di profes-

**È improvvisamente venuto a mancare all'età di 44 anni il compagno FRANCO AGRIFOGLIO** alla moglie Rita e alle figlie, in questo momento così drammaticamente colpite nei loro affetti più cari, vedano le più sentite condoglianze di tutti i lavoratori dell'Unità che hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzarlo. Roma, 8 giugno 1993

**Il gruppo regionale del Pds partecipa al dolore di Riccardo e Annalisa per la tragica scomparsa di CLAUDIA TERZI** Milano, 8 giugno 1993

Le segreterie regionali di Cgil Cisl e Uil della Lombardia esprimono all'amico Riccardo Terzi e ai familiari tutti le più sentite condoglianze per la tragica e repentina scomparsa della figlia CLAUDIA Sesto San Giovanni, 8 giugno 1993

Il Consorzio XXV Aprile è vicino alla famiglia Baruffi per la tragica e immatura scomparsa del figlio IVANO Milano, 8 giugno 1993

Marina e Giuseppe Foglia si stringono attorno alla famiglia dell'amico e compagno LUIGI ERIANO ricordandone le qualità e l'impegno politico. Rozzano, 8 giugno 1993

È mancato LUIGI ERIANO Ne annunciano la scomparsa la moglie Umberto, i figli Giuseppe con Mariarosaria, Ivana con Filippo, le adorate nipotine Chiara, Giulia e Letizia. I funerali in forma civile avranno luogo a Rozzano in via Piemonte 21 oggi 8 giugno alle ore 14. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Melegnano. Rozzano, 8 giugno 1993

La famiglia Bernardi esprime grande cordoglio per la scomparsa del compagno NANDO MAURI e stringono affettuosamente Vanda e la sua famiglia. Sesto San Giovanni, 8 giugno 1993

**Gruppo Pds - Informazioni parlamentari**

Il Comitato direttivo del gruppo Pds della Camera unitamente ai componenti Pds della Commissione Cultura è convocato per oggi, martedì 8 giugno alle ore 11.

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute: plenaria di oggi, martedì 8 giugno (inizio ore 18); antimendiana e plenaria di mercoledì 9 e a quella di giovedì 10 (inizio ore 10.30). Avranno luogo votazioni su: decreti; mozioni; bozze; leggi; decreti; autorizzazioni a procedere. L'assemblea del gruppo dei senatori del Pds è convocata per oggi, martedì 8 alle ore 16.30.

I senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimendiana di oggi, martedì 8 e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimendiana di mercoledì 9 (leggi costituzionali e autorizzazioni a procedere).

**Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Bologna**

**Avviso di gara esperta - D.LEG. n. 358 del 14-7-1992 - Attuazione direttiva CEE n. 88/295.**

1) Ente appaltante: Istituto Autonomo per le case popolari della provincia di Bologna, piazza Resistenza n. 4 - 40122 Bologna (Italia); 2) procedura di aggiudicazione prescelta: pubblico incanto; 3) contratto in corso di stipulazione; 4) modalità di aggiudicazione: art. 75, lett. c) e 78 del R.D. 827/1972 e di cui all'art. 15, 1° comma, lett. a) della L. 30-9-1981 n. 113; 5) numero di offerte ricevute: 7; 6) nome ed indirizzo del fornitore: Pir Petrolis Spa, Viale Aldini, 190, Bologna; 7) natura e quantità dei prodotti forniti: 3.400 di olio da gas adulerato (gasolio) viscosità a 20°C pari a 1,5 Engler; 8) importo di aggiudicazione: L. 304.956.200, più Iva; 9) luogo della fornitura e periodo di esecuzione: impianti in Bologna e Comuni della provincia. Esercizio ottobre 1992 - settembre 1993; 10) Avviso spedito alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 17 maggio 1993.

**IL PRESIDENTE**  
Dr. arch. Gian Paolo Mazzucato

**COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO**  
Provincia di Salerno

**AVVISO ESTRATTO DI GARA**

Questa Amministrazione dovrà indire un appalto a licitazione privata per l'acquisto dei seguenti automezzi:

1) N. 1 Autocompattatore di capacità da mc. 22 + 2,5 di bocca di carico per servizio N.U.;

2) N. 1 Attrezzatura per trasporto di tre cassonetti per servizio N.U.;

3) N. 1 Autospazzatrice aspirante uso stradale, capacità contenitore rifiuti da mc. 4,00, telaio con cabina a doppia guida e doppi comandi per visibilità panoramica dalla cabina;

4) N. 2 Motofurgoni tipo APE P 703 a benzina, con vasca ribaltabile da circa mc. 2 per servizio N.U.;

5) N. 1 Scuolabus per trasporto alunni scuola media, posti a sedere n. 40 più 1 autista e 1 accompagnatore;

6) N. 1 Motofurgone tipo APE POKER PIAGGIO a benzina, con cassone ribaltabile.

Importo fornitura a base d'asta: L. 570.460.000.

L'opera è finanziata con i fondi Mutuo Cassa Depositi e Prestiti. La gara sarà aggiudicata alla ditta che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa per l'intera fornitura con la procedura prevista dall'art. 16, comma 1° lettera a) del D. Lgs. n. 358 del 24 luglio 1992 e con il sistema di cui all'art. 1, lettera «E» della Legge 2 febbraio 1975 n. 14, e successivo art. 5 della stessa Legge.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Ulteriori elementi di dettaglio sulla gara e fornitura saranno precisati nella lettera d'invito alla gara e allegato «A» offerta.

È richiesta l'iscrizione alla CCIAA per l'attività specifica della fornitura oggetto della gara.

Le ditte interessate dovranno far pervenire istanza di partecipazione, con firma autenticata, redatta in lingua italiana, a mezzo raccomandata di Stato, entro le ore 12 del giorno 21 luglio 1993, con allegata certificazione richiesta, in copia originale o copia conforme all'originale, indirizzata a: Comune di Pontecagnano Faiano - Dipartimento Tecnico - Ufficio Patrimonio Strade - Via M.A. Alfani - Cap. 84098.

Il presente avviso di gara è stato trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Cee in data 1° giugno 1993.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Pontecagnano Faiano, 1 giugno 1993

L'ASSESSORE AL L.P.P. E BB.PP.  
GEOM. ANTONIO ALLAMPÀ

IL SINDACO  
avv. Roberto Sica